

SENATO DELLA REPUBBLICA
TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2007

121^a Seduta

Presidenza del Presidente
SODANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il signor Rossano Ercolini, l'ingegner Michele Bertolino, l'ingegner Valentino Tavolazzi, l'avvocato Tommaso Esposito, il signor Maurizio Melandri e la dottoressa Patrizia Gentilini, rappresentanti della Rete nazionale Rifiuti Zero.

La seduta inizia alle ore 15,25.

(omissis)

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative ai cambiamenti climatici e alle misure di mitigazione e di adattamento da adottare anche con riferimento agli anni successivi al 2012: audizione di rappresentanti della Rete nazionale Rifiuti Zero.

Riprende l'esame dell'indagine conoscitiva in titolo, sospeso nella seduta del 23 ottobre scorso.

Il presidente SODANO introduce l'audizione dei rappresentanti della Rete nazionale Rifiuti Zero.

Il signor ERCOLINI, dopo aver consegnato una documentazione, illustra l'attività svolta dalla Rete nazionale Rifiuti Zero e fa presente che lo scorso anno la Rete, insieme a Greenpeace Italia, ha trasmesso alle Camere una petizione, sottoscritta da 30.000 cittadini, recante la richiesta di sopprimere ogni sussidio pubblico agli inceneritori di rifiuti.

Ricorda quindi che dal 1992 gli impianti di incenerimento dei rifiuti hanno beneficiato di sussidi pubblici per un totale di ben 34 miliardi di euro, posti a carico dei cittadini attraverso la componente A3 della bolletta elettrica, e sottolinea la necessità di valorizzare il compostaggio e di operare con convinzione in vista della rapida diffusione di sistemi porta a porta di raccolta differenziata e di impianti di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti.

Invita quindi la Commissione a valutare con grande attenzione la questione degli incentivi pubblici in favore di impianti a biomasse che impiegano la parte biodegradabile dei rifiuti.

Il senatore BELLINI (SDSE) chiede chiarimenti in ordine alla posizione della Rete nazionale Rifiuti Zero riguardo gli impianti a biomasse.

La dottoressa GENTILINI rileva che non è possibile continuare ad ignorare i gravi effetti nocivi che l'incenerimento dei rifiuti determina per la salute dell'uomo e ricorda che, proprio in considerazione di tali effetti, accertati da recenti studi epidemiologici, in particolare da uno studio relativo alla città di Forlì, l'ordine dei medici dell'Emilia-Romagna ha chiesto al ministro Bersani di disporre una moratoria delle costruzioni e degli ampliamenti di inceneritori.

L'ingegner TAVOLAZZI fa presente che è indispensabile attuare un intervento legislativo capace di arginare la proliferazione di nuovi inceneritori e di tenere sotto controllo le emissioni di questi ultimi ed osserva che il caso emblematico di Ferrara dimostra quanto sia pericolosa per la salute dei cittadini una situazione normativa che non solo permette la collocazione di inceneritori in realtà locali già caratterizzate da elevati livelli di inquinamento, ma che addirittura assicura agli impianti di incenerimento cospicue sovvenzioni pubbliche.

Il signor MELANDRI rileva che il caso dell'impianto di Malagrotta, presso Roma, evidenzia come oggi si costruiscano un gran numero di impianti di gassificazione o di incenerimento di rifiuti che non appaiono in grado di rispettare le fondamentali esigenze di tutela della salute dei cittadini dai rischi connessi al rilascio di sostanze pericolose.

L'avvocato ESPOSITO sottolinea la necessità di sopprimere i sussidi pubblici all'incenerimento di rifiuti e rileva che la vicenda campana dimostra che piani di gestione dei rifiuti incentrati sulle discariche e sull'incenerimento non possono assolutamente rappresentare una soluzione efficace del problema dei rifiuti.

L'ingegner BERTOLINO fa presente che non è immaginabile costruire impianti a biomasse destinati ad essere alimentati con materiale proveniente da altri paesi e addirittura da altri continenti e ricorda che la combustione di biomasse, anche se neutra a livello di produzione di anidride carbonica, ha conseguenze rilevanti quanto a emissioni di polveri sottili e di NOx .

Il senatore ALLOCCA (RC-SE) chiede maggiori informazioni in ordine alle modalità con le quali è stato elaborato lo studio relativo alla città di Forlì ricordato dalla dottoressa Gentilini.

La dottoressa GENTILINI fa presente che lo studio è stato realizzato sulla base sia di dati ambientali, sia di dati di incidenza e mortalità ricavati dal registro tumori.

Il presidente SODANO osserva che in questi mesi purtroppo sul tema dei CIP 6 si è registrata una rilevante disinformazione, che ha voluto ignorare la grande novità rappresentata dalle disposizioni introdotte con i commi 1117 e 1118 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007. Difatti, per la prima volta, con una scelta di grande significato politico e normativo, si è stabilito che non potranno più essere concessi nuovi incentivi pubblici a fonti di energia non rinnovabili e si è in tal modo eliminata quella assurda singolarità italiana in virtù della quale le fonti cosiddette assimilate potevano beneficiare di cospicue sovvenzioni. Sempre con i suddetti commi dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 si è peraltro riconosciuta una potestà di deroga al Ministro dello sviluppo economico in vista della definizione di incentivi a specifici impianti già autorizzati e non ancora in esercizio. Rispetto a questa potestà di deroga si interviene ora con il disegno di legge finanziaria per il 2008 allo scopo di precisarne l'ambito di operatività, così da realizzare pienamente il principio, sancito dalla direttiva 2001/77/CE, secondo il quale non possono essere incentivate fonti non rinnovabili.

Quanto poi all'ammissibilità di incentivi pubblici in favore della combustione della frazione biodegradabile dei rifiuti, si tratta di un tema che deve essere affrontato in sede di Unione europea, giacché è la direttiva 2001/77/CE ad annoverare tale frazione tra le fonti rinnovabili.

Ringrazia quindi i rappresentanti della Rete nazionale Rifiuti Zero per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,30.